

LEZIONE 7 – 7 MARZO 2023

<https://videocorsi.utea.it/conferenza/docente/A13/871efcaa9de976cdd87eb97d1a16723b>

IL CALENDARIO : "Il mese di MARZO"

Le connotazioni carnascialesche che partono dai *Saturnalia* secondo le antiche tradizioni non si esaurivano a metà febbraio.

Mentre dal V sec d.c. circa ha inizio la Quaresima¹ che sostituì al massimo un paio di giorni di digiuno, in antichità si celebravano almeno altre due ricorrenze che serbavano lo stesso spirito dei *Lupercalia*: gli *Equiria* e i *Salii*.



La festa "*Equiria*" focalizzava la sua attenzione sulle corse dei cavalli ed era intestata a MARTE che presiedeva il primo mese dell'anno Romuleo.

¹ Quaresima non a caso: 40 sono i giorni del diluvio, quelli che Gesù ha passato nel deserto, quelli trascorsi da Mosè sul Monte Sinai, quelli durante i quali post resurrezioni Gesù istruì gli apostoli. Sono le ore trascorse da Gesù nel sepolcro. Sono il numero dei giorni del lutto e quelli dell'impurità attribuita ad una puerpera. Anche l'idea di quarantena (isolamento del malato) parte da qui : dall'idea che 40 è il numero della PURIFICAZIONE o di attesa per essere purificati.

La festa dei "Salii" invece vedeva protagonisti dei "saltatori" che saltando appunto per le strade di Roma facendo tuonare i loro scudi di bronzo percossi da una lancia o da un bastone sempre per propiziare il Dio della guerra affinché tutelasse la città Sacra dai nemici che proprio in primavera davano l'avvio alle campagne militari.



Il composto pellegrinaggio per le vie della città dei guerrieri-danzatori avveniva dopo lo scompiglio rituale e sfrenato dei *Luperci* e serviva a ristabilire RITUALMENTE l'ordine del cosmo:

Roma tornava sotto la tutela degli dei celesti.

E così come Roma, la Primavera, celebrava il suo trionfo ovunque e su tutti i piani.

Il Dio romano *Marte*, dal cui nome ovviamente deriva «*Martius*», non era infatti dedito solo alla Guerra, ma alla divinità erano attribuiti anche il raccolto primaverile e

tutte le qualità agrarie che esso comporta complementare all'energia guerriera in quanto :

"l'esile stelo di erba compie la propria lotta contro lo scudo offerto dalla terra che si oppone alla sua nascita... Mars consentiva alla zolla irrigidita dal freddo inverno che si aprisse e spuntasse la vita grazie alla collaborazione con Venere la quale addolciva la ruvidità del terreno facendolo schiudere al passo marziale".

Per questo prima della riforma giuliana, era il mese con cui l'anno aveva inizio: nel momento in cui il cosmo raggiungeva un equilibrio (Equinozio di Primavera - 21 marzo) e le ore solari erano pari a quelle notturne fino al loro prevalere sulla notte (Solstizio d'estate - 21 giugno).



Non a casa vedremo parlando della Pasqua come gli dei muoiono e gli dei rinascono tutti in questo periodo poiché grazie a Marte la morte è vinta e non a caso le logge inglesi festeggiano ancora oggi il 14 marzo esotericamente come il giorno del Pi greco (3,14).

MARZO: San Giuseppe e la "Festa della donna"

San Giuseppe 19 marzo

Il padre è da sempre colui che combatte per proteggere la famiglia e nello stesso tempo custodisce la terra e le proprietà procacciando così il cibo ai suoi figli.

Simbolicamente la Chiesa non poteva non far cadere la ricorrenza della "festa del papà" a San Giuseppe.

Secondo un'antica tradizione, il culto di questo padre "adottivo" si sviluppò fin dal V dC secolo in alcuni monasteri egiziani dove fu scritta la Storia apocrifia di Giuseppe il falegname.

Nei secoli successivi, non fu più conosciuto semplicemente come il marito di Maria, ma come un padre, Nutritore Domini ("Nutritore del Signore") e difensore della Sacra Famiglia.

I primi a celebrarla furono dei monaci benedettini nel 1030, seguiti dai Servi di Maria nel 1324 e dai Francescani nel 1399. Venne poi promossa dagli interventi dei papi Sisto IV e Pio V, ed estesa a tutta la Chiesa nel 1621 da Gregorio XV.

San Giuseppe, in quanto archetipo del padre, nella tradizione popolare protegge anche gli orfani, le giovani nubili e i più sfortunati.



In alcune zone d'Europa la festa coincide con la festa di fine inverno: come riti propiziatori, si brucia l'incolto sui campi da lavorare e sulle piazze si accendono falò da superare (SALTARE) con un balzo.

Nel Vangelo di Matteo la professione di Giuseppe viene nominata quando si dice che Gesù era figlio di un *téktōn*. Il termine greco *téktōn* è stato interpretato in vari modi. Si tratta di un titolo generico, che non si limitava a indicare i semplici lavori di un falegname, ma veniva usato per operatori impegnati in attività economiche legate all'edilizia, in cui si esercitava piuttosto un mestiere con materiale pesante, che manteneva la durezza anche durante la lavorazione, per esempio legno o pietra.

Accanto alla traduzione - accettata dalla maggior parte dagli studiosi - di *téktōn* come carpentiere, alcuni hanno voluto accostare quella di scalpellino. Qualche studioso ha ipotizzato che non avesse una semplice bottega artigiana, ma un'attività imprenditoriale legata alle costruzioni.

San Giuseppe solitamente è raffigurato con un bastone, una verga fiorita (solitamente un giglio o un nardo), una colomba e un bimbo.

Il bastone fiorito in mano è perché, secondo la tradizione, qualcuno si prese gioco di lui scoprendo che Maria era incinta ma non per opera sua, e lo sfidò: se davvero era stato un angelo il suo bastone sarebbe dovuto fiorire. E così avvenne. Secondo un'altra tradizione fu proprio la fioritura del bastone il segno miracoloso con cui il Cielo indicò ai sacerdoti quale dovesse essere lo scapolo da scegliere come sposo per Maria.



Il NARDO è una pianta della famiglia delle *valeriane*. I suoi fiori hanno la forma di spighe bianche o rosate e se ne ricava un olio profumatissimo considerato di grande valore fin dall'antichità, usato anche come incenso.

E' considerato da sempre sacro, e ricorre spesso anche nella Bibbia, oltre che per San Giuseppe anche nel *Cantico dei Cantici*, come simbolo d'amore sconfinato e nei Vangeli, come simbolo d'amore divino.

Venne addirittura utilizzato da una donna, forse Maria Maddalena, per ungere il capo e i piedi di Gesù.

Non a caso l'olio di nardo è da sempre tra le undici erbe usate per l'incenso aromatico nel Tempio di Gerusalemme.

La Festa della donna - 8 marzo

"La Giornata Internazionale dei Diritti della Donna" ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo. Viene celebrata negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909, in alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922.

Pur se associata ben diversa alla "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" istituita il 17 dicembre 1999 che cade ogni anno il 25 novembre.

Si tratta di una festa di stampo politico che vede il suo inizio al VII Congresso della II Internazionale socialista che si tenne a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907; vi parteciparono 884 delegati di 25 nazioni.

In quella sede vennero trattati, oltre al problema dell'atteggiamento da tenere in caso di una guerra europea e al tema del colonialismo, anche la **questione femminile e la rivendicazione del voto alle donne.**

Su quest'ultimo argomento il Congresso votò una risoluzione nella quale si impegnavano i partiti socialisti a **lottare energicamente per l'introduzione del suffragio universale delle donne**, senza allearsi con le femministe borghesi che reclamavano il diritto di suffragio, ma con i partiti socialisti che lottano per il suffragio delle donne.

Due giorni dopo, dal 26 al 27 agosto, fu tenuta una Conferenza internazionale delle donne socialiste, alla presenza di 58 delegate di 13 paesi.



Sciopero delle camiciaie di New York

Non tutti condivisero la decisione di escludere ogni alleanza con le «femministe borghesi»: negli Stati Uniti, la socialista Corrine Stubbs Brown scrisse, nel febbraio del 1908, sulla rivista *The Socialist Woman*, che il Congresso non avrebbe avuto «alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione».



Fu la stessa Corrine Stubbs Brown a presiedere la prima conferenza, a cui tutte le donne erano invitate che fu chiamata «**Woman's Day**»: il giorno della donna.

Si discusse dello sfruttamento operato dai datori di lavoro in termini di basso salario e di orario di lavoro, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto alle donne.

Quell'iniziativa non ebbe un seguito immediato, ma alla fine dell'anno il Partito socialista americano raccomandò a tutte le sezioni locali di riservare l'ultima domenica di febbraio 1909 all'organizzazione di una manifestazione in favore del diritto di voto femminile.

Fu così che negli Stati Uniti la prima e ufficiale *giornata della donna* fu celebrata il 23 febbraio 1909.

Verso la fine dell'anno, a New York incominciò un grande sciopero di ventimila camiciaie, che durò circa due mesi.

Le celebrazioni furono interrotte in tutti i paesi belligeranti negli anni seguenti allo scoppio della prima guerra mondiale, avvenuto nel luglio 1914.

A San Pietroburgo, l'8 marzo 1917 (il 23 febbraio secondo il calendario giuliano allora in vigore in Russia) le donne della capitale guidarono una grande manifestazione che rivendicava la fine della guerra: la fiacca reazione dei cosacchi inviati a reprimere la protesta incoraggiò successive manifestazioni che portarono al crollo dello zarismo ormai completamente screditato e privo anche dell'appoggio delle forze armate, *così che l'8 marzo 1917 è rimasto nella storia a indicare l'inizio della Rivoluzione russa di febbraio.*

Per questo motivo, e in modo da fissare un giorno comune a tutti i Paesi, si fissò all'8 marzo la «Giornata internazionale dell'operaia».

In Italia la *Giornata internazionale della donna* fu tenuta per la prima volta soltanto nel 1922.

La connotazione fortemente politica della Giornata della donna nelle sue prime manifestazioni, le vicende della seconda guerra mondiale e infine il successivo isolamento politico della Russia e del movimento comunista nel mondo occidentale, contribuirono alla perdita della memoria storica delle reali origini della manifestazione.

Nel secondo dopoguerra, la data dell'8 marzo venne poi associata alla morte di centinaia di operaie nel rogo di una **inesistente** fabbrica di camicie avvenuto nel 1908 a New York, facendo probabilmente confusione con una tragedia realmente verificatasi in quella città il 25 marzo 1911.

Il 16 dicembre 1977, con la risoluzione 32/142 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose a ogni paese, nel rispetto delle tradizioni storiche e dei costumi locali, di dichiarare un giorno all'anno "*Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale*" ("*United Nations Day for Women's Rights and International Peace*") e di comunicare la decisione presa al Segretario generale.

Adottando questa risoluzione, l'Assemblea riconobbe il ruolo della donna negli sforzi di pace e riconobbe l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale del loro paese.

L'8 marzo, che già veniva festeggiato in diversi paesi, fu scelta come la data ufficiale da molte nazioni.



Ma perché la mimosa come simbolo?

Nel settembre del 1944, si creò a Roma l'UDI, Unione Donne in Italia il quale prese l'iniziativa di celebrare, l'8 marzo 1945, la prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera.

Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo: **la mimosa**, secondo un'idea di alcune donne politiche dell'epoca: fiore scelto perché **povero e reperibile dappertutto**.

Nei primi anni cinquanta, anni di guerra fredda e periodo distribuire in quel giorno la mimosa o diffondere *Noi donne*, il mensile dell'Unione Donne Italiane (UDI), divenne un gesto «atto a turbare l'ordine pubblico»,

Nel 1959 le senatrici Luisa Balboni, comunista, Giuseppina Palumbo e Giuliana Nenni, socialiste, presentarono una proposta di legge per rendere la giornata della donna una festa nazionale, ma l'iniziativa cadde nel vuoto.

Il clima politico migliorò nel decennio successivo, ma la ricorrenza continuò a non ottenere udienza nell'opinione pubblica finché, con gli anni settanta, in Italia apparve un fenomeno nuovo: il movimento femminista.

L'8 marzo 1972 la giornata della donna a Roma si tenne in piazza Campo de' Fiori: vi partecipò anche l'attrice statunitense Jane Fonda, che pronunciò un breve discorso di adesione, mentre un folto reparto di polizia era schierato intorno alla piazza nella quale poche decine di donne manifestavano con cartelli chiedendo la legalizzazione dell'aborto e la liberazione omosessuale.

Quelle scritte furono giudicate intollerabili e la polizia caricò e disperse le manifestanti. Da allora in molte città d'Italia sono stati intitolati all'8 marzo strade e giardini.

TERMINIAMO LA NOSTRA LEZIONE CON UNA CURIOSITÀ

“Il Bacio fra Giove e Venere” dal 1 marzo 2023

UN "BACIO" ASTRONOMICICO DA NON PERDERE!

CONGIUNZIONE GIOVE - VENERE

Al crepuscolo guardare in direzione del tramonto (Ovest)

Lunedì 27 FEBBRAIO Ore 19.00	Martedì 28 FEBBRAIO Ore 19.00	Mercoledì 1 MARZO Ore 19.00	Giovedì 2 MARZO Ore 19.00	Venerdì 3 MARZO Ore 19.00
---	--	--	--	--

The chart consists of five vertical panels, each representing a day from Monday, February 27, to Friday, March 3, 2023. Each panel shows a dark sky with the positions of Jupiter (Giove) and Venus (Venere) marked by small white dots. On Monday, the two planets are separated by a significant distance. As the days progress, they move closer together. On Wednesday, they are nearly touching. On Thursday, they are in direct contact, representing the 'astronomical kiss'. On Friday, they have moved slightly apart but remain very close. The background of each panel shows a silhouette of trees against a twilight sky.


ASTRONOMITALY
LA RETE DEL TURISMO ASTRONOMICICO

Sito Web: www.astronomitaly.com | Dove guardare le stelle: www.astrotourism.com
Gruppo Facebook: Astroturismo - l'emozione di viaggiare e osservare le stelle

E' di questi giorni lo straordinario evento visibile ad occhio nudo in tutta Italia: il "bacio" tra Giove e Venere previsto il prossimo 1 Marzo ma il loro avvicinamento sarà visibile per diversi giorni.

La congiunzione tra Giove e Venere è uno degli eventi astronomici del 2023 più interessanti e spettacolari da osservare.

In astronomia, una congiunzione si verifica quando due o più oggetti celesti **sembrano** avvicinarsi l'uno all'altro nell'immagine vista dalla Terra. Questo avvicinamento può avvenire tra pianeti, tra pianeti e stelle, tra stelle e tra stelle e galassie. Una congiunzione può essere osservata solo quando gli oggetti celesti sono allineati rispetto alla Terra e alla linea di vista dell'osservatore. Questo allineamento **non significa necessariamente che gli oggetti siano fisicamente vicini l'uno all'altro**, ma solo che sembrano vicini quando visti dalla Terra.

In astrologia si definisce congiunzione l'aspetto che si forma quando due o più pianeti si trovano molto ravvicinati, ad una distanza angolare tra 0 e 3 gradi circa, ed il cui simbolo è ☌

Una congiunzione di rilevante significato è quella tra Giove e Saturno, che si sarebbe verificata ad esempio in coincidenza della nascita di Cristo, e sarebbe da identificare con la stella di Betlemme conosciuta dai Re Magi.